

LA CARITÀ E LA BELLEZZA

Tino di Camaino, Beato Angelico, Filippo Lippi, Sandro Botticelli

MUNICIPIO 2 - BIBLIOTECA CRESCENZAGO



Arturo Albertazzi

Allegoria in memoria della nobildonna Francesca De Maestri vedova contessa Colleoni
1909

Olio su tela, 139 × 95 cm

Milano, Fondazione Istituto dei Ciechi,

Francesca De Maestri fu una delle tantissime benefattrici che più hanno sostenuto moralmente ed economicamente l'Istituto dei Ciechi di Milano.

La storia dell'istituto affonda le sue radici nella prima metà dell'Ottocento quando Michele Barozzi, su impulso del governatore austriaco Franz von Hartig, realizzò a Milano un "istituto d'educazione per i poveri ciechi", un'istituzione all'avanguardia, in contatto con altre realtà europee e uno dei primi in Italia ad adottare il codice Braille. L'ente favorì anche la formazione professionale, finalizzata al raggiungimento della piena autonomia e l'inclusione sociale dei non vedenti.

Il progresso e l'ampliamento delle attività furono resi possibili grazie alle generose elargizioni della filantropia milanese e lombarda. In segno di riconoscenza, l'Istituto ha dato vita a un'illustre galleria di ritratti dei benefattori.

Tra questi figura la contessa Colleoni, in memoria della quale l'ente commissionò ad Arturo Albertazzi un dipinto allegorico, restituito all'originale luminosità da un recente restauro e rappresentante una figura femminile che con una mano cerca di spostare alcuni tralci spinosi per agevolare la fanciulla nel suo cammino.